

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 2.00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 25

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

# il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Mania 8, Udine.

**INSERZIONI**  
I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3. Finanziari e necrologie L. 1.50

## Camera prorogata al 28 gennaio

Alle ore 3 e tre quarti di iermattina ora di andare in macchina — non ci erano ancora giunti gli ultimi fogli del resoconto telegrafico della Camera.

ROMA, 22 mattina.

Il voto segreto sull'esercizio provvisorio diede 256 favorevoli e 119 contrari.

**CARBONI VINCENZO** propone che la Camera proroghi i suoi lavori al 28 gennaio.

È sicuro d'interpretare i sentimenti di tutta la Camera rivolgendosi ai più vivi ringraziamenti ed i più fervidi auguri all'illustre uomo che con tanta imparzialità e sapienza ha diretto i lavori parlamentari dimostrandosi altamente capace del riverente affetto di tutta la popolazione (vivissimi e generali applausi).

**NITTI** prega la Camera di accogliere la proposta dell'on. Carboni anche per considerazione di politica generale in quanto che egli probabilmente nel prossimo prossimo dovrà assentarsi per qualche settimana e recarsi all'estero.

Manda un saluto a tutti i deputati senza distinzione di parte insieme con l'augurio di trovarsi alla ripresa dei lavori con una situazione che dia a tutti una più grande serenità.

Si associa infine cordialmente al meritato plauso rivolto dall'on. Carboni all'illustre presidente (vivi generali applausi).

**PRESIDENTE** (sorto in piedi ministri e deputati si alzano in piedi). Ringrazio vivamente l'on. Carboni per le sue parole per quanto la sua benevolenza lo abbia evidentemente reso esagerato.

La gravità dell'ora e l'austerità che essa impone non sono propizie a frasi tanto meno a banalità convenzionali.

Non occorrono però né molte né ricercate parole per esprimere tutto il mio sentimento di riconoscenza per lo aiuto che mi avete tutti prestato (si ride). Fino ad un certo punto, s'intende. Ad ogni modo vi ringrazio di essere rimasti fino a quel punto. Esprimo a tutti per le prossime feste il mio più cordiale augurio che si rivolge non solo a voi, carissimi colleghi, ma anche alle vostre famiglie (benissimo! bravo!).

Non eredo poi di venire meno alla regola di assoluta imparzialità che il presidente deve imporsi se, ripetendo quanto ha detto l'on. presidente del Consiglio, questo augurio lo estendo dalle persone e dalle famiglie vostre al nostro grande e buon popolo che tutti senza distinzione di partiti egualmente amiamo e tutti intendiamo servire (vissimissimi, generali prolungati applausi).

Pongo a partito la proposta dell'on. Carboni.

È approvata.

La Camera è prorogata al 28 gennaio la seduta termina alle ore 23.15.

## Il voto pubblico ed il voto segreto

ROMA, 22. — Ieri sera la Camera col la votazione pubblica e segreta, sullo esercizio provvisorio ha offerto un singolare spettacolo. Mentre i voti pubblici favorevoli furono 242, i voti segreti favorevoli furono 256; quattordici in più. Così mentre un tempo alcuni deputati nella votazione pubblica davano il suffragio al Governo, per darlo contrario nel segreto dell'urna; ieri abbiamo avuto il fenomeno esattamente inverso.

Ci sono dunque quattordici rappresentanti della Nazione convinti che per il Paese è opportuno evitare in questo momento una crisi di Governo, ma che non osano manifestare questa loro convinzione in pubblico, e che col loro suffragio concorrono eventualmente a provocare la crisi.

Costoro non hanno il senso della responsabilità. Preferiscono l'aura popolare che oggi deve spirare oppostrice e critica, come sempre in tempi di disagio e di sofferenza.

Si può però dedurre un sintomo buono da questo fenomeno parlamentare. Un tempo il deputato nel voto pubblico era servile al governo; ora è servile al popolo.

## Come votarono i friulani

Tutti i deputati del Collegio hanno partecipato al voto dell'altro ieri. Votarono per l'ordine del giorno Miliani i tre popolari Fantoni, Cattini e Tono ed il sottosegretario Piferboni.

Votarono contro: Ciriani, Gasparotto, Girardini ed i cinque deputati socialisti.

Il fenomeno del voto che accomuna nello stesso NO il Fascio ed i socialisti, i combattenti alla Gasparotto ed i combattenti alla Ciriani, è delectatamente interessante. C'è una ragione, o più ragioni, identiche, fondamentalmente, che hanno dettato lo stesso no. C'è la concezione classista della politica come nei socialisti così... nei singoli rappresentanti delle varie facce dello stesso fascio; c'è la forza centrifuga che induce e quelli che stanno alla nostra sinistra e quelli che stanno alla nostra destra a votare nel senso opposto dei popolari.

Per il Friuli questo voto ha un'importanza locale assai grave. Ci troviamo di fronte ad un Ministero che ha un programma concreto nei riguardi della restaurazione delle Terre invase; che ha sveltito la legge faragginosa, regalataci dal precedente governo, sostenuto dai fascisti, di cui faceva parte lo

stesso on. Girardini; ha infuso la fiducia nei vari bilanci per il risarcimento dei danni di guerra, fondi da concentrarsi nello stesso bilancio delle terre liberate;

che in prima linea urge conferire al Ministero delle terre liberate più ampie facoltà e competenza e maggiore indipendenza e libertà d'azione;

che è opportuno togliere ogni carattere politico al Comitato governativo di Trevviso, integrandolo con una rappresentanza diretta degli enti e persone interessate, avente funzioni di informazioni di iniziativa e di assistenza;

che per affrontare il preminente problema della disoccupazione sarebbe utile il passaggio del Magistero delle acque alle dipendenze del Ministero delle terre liberate; nonchè favorire una più intensa collaborazione delle cooperative di produzione e lavoro e delle associazioni per la ricostruzione e per la tutela morale ed economica dei danneggiati;

che le sindacate riforme d'ordine preliminare sono indispensabili per soddisfare ai giusti reclami ed interessi che si prospettano in ordine all'andamento dei servizi: accertamento danni — rifornimenti vari — sistemazione dei bisogni dell'agricoltura e delle classi agricole — amministrazione scolastica e giudiziaria — regolamento della valuta le quali diversamente si presentano nelle varie provincie del Veneto;

passa all'ordine del giorno.

Coris, Tovini, TONO, FANTONI, Clegna, Corazzini, CATTINI, Merlin, Fova, Zileri Dal Verme, Schlavon Piva, Cappellotto, Guarienti, Arrigoni, Curti, Sandroni, Galla.

**Il voto della Camera italiana e la stampa francese**

PARIGI, 22. — I giornali commentano il voto di ieri. Il «Petit Journal» scrive: «Il Presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, on. Nitti, ha riportato un brillante successo ottenendo dalla Camera un voto di fiducia sull'esercizio provvisorio. Con grande elevatezza di pensiero e con la saggezza d'un vero uomo di stato, l'on. Nitti ha esposto in termini assai precisi la situazione. Egli ha difeso energicamente gli alleati contro gli attacchi ingiusti cui sono stati fatti segno, ed ha dimostrato che è necessario aver fiducia in essi per risolvere le difficoltà attuali. Data l'eccezionale degli animi e la gravità dell'argomento, il voto di fiducia della Camera può essere considerato come assai soddisfacente. La caduta dell'on. Nitti, avrebbe potuto presentare per l'Italia gravi inconvenienti nelle circostanze attuali. Noi non possiamo che felicitarci colla Nazione amica per essere sfuggita a tale pericolo.»

Il «Figaro» scrive: «La Camera italiana ha essa ben compreso l'appello dell'on. Nitti alla collaborazione di tutti i partiti al compito comune? È lecito di dubitarne quando si veda la lieve maggioranza che la sol politica attualmente possibile per il Paese ha raccolto.»

L'«Eclair» rileva che i socialisti ufficiali italiani sono perfettamente d'accordo con il resto della Nazione per ciò che riguarda Fiume. Bisogna, scrive il giornale, che l'opinione francese sia illuminata su questo punto. Se l'Italia non avrà Fiume, non vi sarà alcuna seria possibilità di pace nell'Adriatico. Gli altri punti del problema riguardanti la riva adriatica, possono essere risolti con concessioni per Fiume. Nessun compromesso è possibile; non vi è soluzione vitale al di fuori di quella che faccia di Fiume una città italiana e del suo porto un porto completamente franco.

Il «Gaulois» scrive: «L'italianità in contrastata di Fiume, i sentimenti espressi dalla popolazione di questa città, l'impresa di Gabriele d'Annunzio,

hanno creato in Italia una corrente irresistibile in favore dell'annessione del territorio fiumano. E questa una questione morale e una questione nazionale, davanti alla quale non si può che inchinarsi.»

L'«Homme Libre» considera che la partenza di Gabriele d'Annunzio da Fiume aumenterà senza dubbio le ragioni che può aver l'on. Scialoja per pensare che Wilson debba cedere su qualche punto, quando s'aprirà una nuova conferenza a Parigi, conferenza che deve riunire i capi di governo di i Ministri degli Affari Esteri di Francia, d'Inghilterra, d'Italia e l'Ambasciatore degli Stati Uniti.»

## Caporetto

I militari d'alto bordo non vogliono lasciar dimenticare Caporetto. Si annuncia ora una petizione del generale Cavaciocchi — già comandante del IV Corpo nella 2a Armata — tendente ad ottenere una revisione tecnica delle conclusioni militari dell'inchiesta su Caporetto. Si allega l'inecompetenza militare della gran parte dei componenti la Commissione. L'intonazione del documento lascia intravedere nel generale apprezzamenti a carico dei suoi colleghi di corpo d'Armata: Badoglio e Bongiovanni.

Nè si fa il silenzio attorno all'ex-comandante alla 2a Armata, gen. Cappello. Un recente libro defensionale — di cui qualche giornale ritenne opportuno darne un riassunto — vuole rimettere sul piedestallo l'emulo di Cadorna. Noi riteniamo che il generale Cappello — egli soprattutto — abbia ogni buon motivo di starsene cheto. Troppi ufficiali e troppi soldati, in tutta Italia, hanno qualcosa da dire intorno a certi sistemi militareschi che la Commissione ha deplorato. E poi c'è il lato della malattia e dell'albumina.

## Il voto della Camera italiana e la stampa francese

PARIGI, 22. — I giornali commentano il voto di ieri. Il «Petit Journal» scrive: «Il Presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, on. Nitti, ha riportato un brillante successo ottenendo dalla Camera un voto di fiducia sull'esercizio provvisorio. Con grande elevatezza di pensiero e con la saggezza d'un vero uomo di stato, l'on. Nitti ha esposto in termini assai precisi la situazione. Egli ha difeso energicamente gli alleati contro gli attacchi ingiusti cui sono stati fatti segno, ed ha dimostrato che è necessario aver fiducia in essi per risolvere le difficoltà attuali. Data l'eccezionale degli animi e la gravità dell'argomento, il voto di fiducia della Camera può essere considerato come assai soddisfacente. La caduta dell'on. Nitti, avrebbe potuto presentare per l'Italia gravi inconvenienti nelle circostanze attuali. Noi non possiamo che felicitarci colla Nazione amica per essere sfuggita a tale pericolo.»

Il «Figaro» scrive: «La Camera italiana ha essa ben compreso l'appello dell'on. Nitti alla collaborazione di tutti i partiti al compito comune? È lecito di dubitarne quando si veda la lieve maggioranza che la sol politica attualmente possibile per il Paese ha raccolto.»

L'«Eclair» rileva che i socialisti ufficiali italiani sono perfettamente d'accordo con il resto della Nazione per ciò che riguarda Fiume. Bisogna, scrive il giornale, che l'opinione francese sia illuminata su questo punto. Se l'Italia non avrà Fiume, non vi sarà alcuna seria possibilità di pace nell'Adriatico. Gli altri punti del problema riguardanti la riva adriatica, possono essere risolti con concessioni per Fiume. Nessun compromesso è possibile; non vi è soluzione vitale al di fuori di quella che faccia di Fiume una città italiana e del suo porto un porto completamente franco.

Il «Gaulois» scrive: «L'italianità in contrastata di Fiume, i sentimenti espressi dalla popolazione di questa città, l'impresa di Gabriele d'Annunzio,

hanno creato in Italia una corrente irresistibile in favore dell'annessione del territorio fiumano. E questa una questione morale e una questione nazionale, davanti alla quale non si può che inchinarsi.»

L'«Homme Libre» considera che la partenza di Gabriele d'Annunzio da Fiume aumenterà senza dubbio le ragioni che può aver l'on. Scialoja per pensare che Wilson debba cedere su qualche punto, quando s'aprirà una nuova conferenza a Parigi, conferenza che deve riunire i capi di governo di i Ministri degli Affari Esteri di Francia, d'Inghilterra, d'Italia e l'Ambasciatore degli Stati Uniti.»

**Il Comitato eccezionale per la disoccupazione**

ROMA, 22. — Il Presidente del Consiglio on. Nitti, ha diramato a tutti i Sindaci del Regno, ed ai Presidenti delle Deputazioni Provinciali una circolare per richiamare la loro attenzione sul R. Decreto 26 novembre p. s. n. 2405 che istituì presso la Presidenza del Consiglio un comitato speciale con lo scopo di predisporre la immediata esecuzione di lavori pubblici per combattere o prevenire la disoccupazione.

Detto Comitato è autorizzato a mettere a disposizione dei comuni della Provincia e dei Consorzi interessati, mutui senza essere concessi anche prima della approvazione del progetto. Oggi stesso, presieduto dall'on. Ruini, si è riunito il comitato speciale nominato dallo on. Nitti, ed ha proceduto all'assegnazione dei primi mutui, in base a domande già presentate. I Comuni, le Provincie e i Consorzi, per profittare delle nuove disposizioni dovranno mandare le loro domande al comitato speciale in via Santa Susanna n. 13, Roma, attenendosi alle modalità indicate nella circolare.

**IN BREVE**

È morto a Firenze il sen. co. Gioacchino Bastogi.

Causa la caduta di un pesantissimo maglio, rimase decapitato, nelle officine Breda di Milano, l'operaio Primo Ghizzi di anni 30.

L'ex-Kaiser, secondo telegrammi da Ginevra, consentirebbe ad essere giudicato dagli alleati, pur facendo delle riserve.

La nave inglese «Lienings» è affondata presso le Isole Parael. Sono periti 530 passeggeri e tutto lo equipaggio.

Al Governo tedesco verrà presentata dagli alleati una lista di 1500 nomi responsabili delle atrocità commesse durante la guerra.

pendentemente dai fondi già stanziati nei vari bilanci per il risarcimento dei danni di guerra, fondi da concentrarsi nello stesso bilancio delle terre liberate;

che in prima linea urge conferire al Ministero delle terre liberate più ampie facoltà e competenza e maggiore indipendenza e libertà d'azione;

che è opportuno togliere ogni carattere politico al Comitato governativo di Trevviso, integrandolo con una rappresentanza diretta degli enti e persone interessate, avente funzioni di informazioni di iniziativa e di assistenza;

che per affrontare il preminente problema della disoccupazione sarebbe utile il passaggio del Magistero delle acque alle dipendenze del Ministero delle terre liberate; nonchè favorire una più intensa collaborazione delle cooperative di produzione e lavoro e delle associazioni per la ricostruzione e per la tutela morale ed economica dei danneggiati;

che le sindacate riforme d'ordine preliminare sono indispensabili per soddisfare ai giusti reclami ed interessi che si prospettano in ordine all'andamento dei servizi: accertamento danni — rifornimenti vari — sistemazione dei bisogni dell'agricoltura e delle classi agricole — amministrazione scolastica e giudiziaria — regolamento della valuta le quali diversamente si presentano nelle varie provincie del Veneto;

passa all'ordine del giorno.

Coris, Tovini, TONO, FANTONI, Clegna, Corazzini, CATTINI, Merlin, Fova, Zileri Dal Verme, Schlavon Piva, Cappellotto, Guarienti, Arrigoni, Curti, Sandroni, Galla.

**Il voto della Camera italiana e la stampa francese**

PARIGI, 22. — I giornali commentano il voto di ieri. Il «Petit Journal» scrive: «Il Presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, on. Nitti, ha riportato un brillante successo ottenendo dalla Camera un voto di fiducia sull'esercizio provvisorio. Con grande elevatezza di pensiero e con la saggezza d'un vero uomo di stato, l'on. Nitti ha esposto in termini assai precisi la situazione. Egli ha difeso energicamente gli alleati contro gli attacchi ingiusti cui sono stati fatti segno, ed ha dimostrato che è necessario aver fiducia in essi per risolvere le difficoltà attuali. Data l'eccezionale degli animi e la gravità dell'argomento, il voto di fiducia della Camera può essere considerato come assai soddisfacente. La caduta dell'on. Nitti, avrebbe potuto presentare per l'Italia gravi inconvenienti nelle circostanze attuali. Noi non possiamo che felicitarci colla Nazione amica per essere sfuggita a tale pericolo.»

Il «Figaro» scrive: «La Camera italiana ha essa ben compreso l'appello dell'on. Nitti alla collaborazione di tutti i partiti al compito comune? È lecito di dubitarne quando si veda la lieve maggioranza che la sol politica attualmente possibile per il Paese ha raccolto.»

L'«Eclair» rileva che i socialisti ufficiali italiani sono perfettamente d'accordo con il resto della Nazione per ciò che riguarda Fiume. Bisogna, scrive il giornale, che l'opinione francese sia illuminata su questo punto. Se l'Italia non avrà Fiume, non vi sarà alcuna seria possibilità di pace nell'Adriatico. Gli altri punti del problema riguardanti la riva adriatica, possono essere risolti con concessioni per Fiume. Nessun compromesso è possibile; non vi è soluzione vitale al di fuori di quella che faccia di Fiume una città italiana e del suo porto un porto completamente franco.

Il «Gaulois» scrive: «L'italianità in contrastata di Fiume, i sentimenti espressi dalla popolazione di questa città, l'impresa di Gabriele d'Annunzio,

hanno creato in Italia una corrente irresistibile in favore dell'annessione del territorio fiumano. E questa una questione morale e una questione nazionale, davanti alla quale non si può che inchinarsi.»

L'«Homme Libre» considera che la partenza di Gabriele d'Annunzio da Fiume aumenterà senza dubbio le ragioni che può aver l'on. Scialoja per pensare che Wilson debba cedere su qualche punto, quando s'aprirà una nuova conferenza a Parigi, conferenza che deve riunire i capi di governo di i Ministri degli Affari Esteri di Francia, d'Inghilterra, d'Italia e l'Ambasciatore degli Stati Uniti.»

**Il Comitato eccezionale per la disoccupazione**

ROMA, 22. — Il Presidente del Consiglio on. Nitti, ha diramato a tutti i Sindaci del Regno, ed ai Presidenti delle Deputazioni Provinciali una circolare per richiamare la loro attenzione sul R. Decreto 26 novembre p. s. n. 2405 che istituì presso la Presidenza del Consiglio un comitato speciale con lo scopo di predisporre la immediata esecuzione di lavori pubblici per combattere o prevenire la disoccupazione.

Detto Comitato è autorizzato a mettere a disposizione dei comuni della Provincia e dei Consorzi interessati, mutui senza essere concessi anche prima della approvazione del progetto. Oggi stesso, presieduto dall'on. Ruini, si è riunito il comitato speciale nominato dallo on. Nitti, ed ha proceduto all'assegnazione dei primi mutui, in base a domande già presentate. I Comuni, le Provincie e i Consorzi, per profittare delle nuove disposizioni dovranno mandare le loro domande al comitato speciale in via Santa Susanna n. 13, Roma, attenendosi alle modalità indicate nella circolare.

## IN BREVE

È morto a Firenze il sen. co. Gioacchino Bastogi.

Causa la caduta di un pesantissimo maglio, rimase decapitato, nelle officine Breda di Milano, l'operaio Primo Ghizzi di anni 30.

L'ex-Kaiser, secondo telegrammi da Ginevra, consentirebbe ad essere giudicato dagli alleati, pur facendo delle riserve.

La nave inglese «Lienings» è affondata presso le Isole Parael. Sono periti 530 passeggeri e tutto lo equipaggio.

Al Governo tedesco verrà presentata dagli alleati una lista di 1500 nomi responsabili delle atrocità commesse durante la guerra.

**IN BREVE**

È morto a Firenze il sen. co. Gioacchino Bastogi.

Causa la caduta di un pesantissimo maglio, rimase decapitato, nelle officine Breda di Milano, l'operaio Primo Ghizzi di anni 30.

L'ex-Kaiser, secondo telegrammi da Ginevra, consentirebbe ad essere giudicato dagli alleati, pur facendo delle riserve.

La nave inglese «Lienings» è affondata presso le Isole Parael. Sono periti 530 passeggeri e tutto lo equipaggio.

Al Governo tedesco verrà presentata dagli alleati una lista di 1500 nomi responsabili delle atrocità commesse durante la guerra.

**IN BREVE**

È morto a Firenze il sen. co. Gioacchino Bastogi.

pendentemente dai fondi già stanziati nei vari bilanci per il risarcimento dei danni di guerra, fondi da concentrarsi nello stesso bilancio delle terre liberate;

che in prima linea urge conferire al Ministero delle terre liberate più ampie facoltà e competenza e maggiore indipendenza e libertà d'azione;

che è opportuno togliere ogni carattere politico al Comitato governativo di Trevviso, integrandolo con una rappresentanza diretta degli enti e persone interessate, avente funzioni di informazioni di iniziativa e di assistenza;

che per affrontare il preminente problema della disoccupazione sarebbe utile il passaggio del Magistero delle acque alle dipendenze del Ministero delle terre liberate; nonchè favorire una più intensa collaborazione delle cooperative di produzione e lavoro e delle associazioni per la ricostruzione e per la tutela morale ed economica dei danneggiati;

che le sindacate riforme d'ordine preliminare sono indispensabili per soddisfare ai giusti reclami ed interessi che si prospettano in ordine all'andamento dei servizi: accertamento danni — rifornimenti vari — sistemazione dei bisogni dell'agricoltura e delle classi agricole — amministrazione scolastica e giudiziaria — regolamento della valuta le quali diversamente si presentano nelle varie provincie del Veneto;

passa all'ordine del giorno.

Coris, Tovini, TONO, FANTONI, Clegna, Corazzini, CATTINI, Merlin, Fova, Zileri Dal Verme, Schlavon Piva, Cappellotto, Guarienti, Arrigoni, Curti, Sandroni, Galla.

**Il voto della Camera italiana e la stampa francese**

PARIGI, 22. — I giornali commentano il voto di ieri. Il «Petit Journal» scrive: «Il Presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, on. Nitti, ha riportato un brillante successo ottenendo dalla Camera un voto di fiducia sull'esercizio provvisorio. Con grande elevatezza di pensiero e con la saggezza d'un vero uomo di stato, l'on. Nitti ha esposto in termini assai precisi la situazione. Egli ha difeso energicamente gli alleati contro gli attacchi ingiusti cui sono stati fatti segno, ed ha dimostrato che è necessario aver fiducia in essi per risolvere le difficoltà attuali. Data l'eccezionale degli animi e la gravità dell'argomento, il voto di fiducia della Camera può essere considerato come assai soddisfacente. La caduta dell'on. Nitti, avrebbe potuto presentare per l'Italia gravi inconvenienti nelle circostanze attuali. Noi non possiamo che felicitarci colla Nazione amica per essere sfuggita a tale pericolo.»

Il «Figaro» scrive: «La Camera italiana ha essa ben compreso l'appello dell'on. Nitti alla collaborazione di tutti i partiti al compito comune? È lecito di dubitarne quando si veda la lieve maggioranza che la sol politica attualmente possibile per il Paese ha raccolto.»

L'«Eclair» rileva che i socialisti ufficiali italiani sono perfettamente d'accordo con il resto della Nazione per ciò che riguarda Fiume. Bisogna, scrive il giornale, che l'opinione francese sia illuminata su questo punto. Se l'Italia non avrà Fiume, non vi sarà alcuna seria possibilità di pace nell'Adriatico. Gli altri punti del problema riguardanti la riva adriatica, possono essere risolti con concessioni per Fiume. Nessun compromesso è possibile; non vi è soluzione vitale al di fuori di quella che faccia di Fiume una città italiana e del suo porto un porto completamente franco.

Il «Gaulois» scrive: «L'italianità in contrastata di Fiume, i sentimenti espressi dalla popolazione di questa città, l'impresa di Gabriele d'Annunzio,

hanno creato in Italia una corrente irresistibile in favore dell'annessione del territorio fiumano. E questa una questione morale e una questione nazionale, davanti alla quale non si può che inchinarsi.»

L'«Homme Libre» considera che la partenza di Gabriele d'Annunzio da Fiume aumenterà senza dubbio le ragioni che può aver l'on. Scialoja per pensare che Wilson debba cedere su qualche punto, quando s'aprirà una nuova conferenza a Parigi, conferenza che deve riunire i capi di governo di i Ministri degli Affari Esteri di Francia, d'Inghilterra, d'Italia e l'Ambasciatore degli Stati Uniti.»

**Il Comitato eccezionale per la disoccupazione**

ROMA, 22. — Il Presidente del Consiglio on. Nitti, ha diramato a tutti i Sindaci del Regno, ed ai Presidenti delle Deputazioni Provinciali una circolare per richiamare la loro attenzione sul R. Decreto 26 novembre p. s. n. 2405 che istituì presso la Presidenza del Consiglio un comitato speciale con lo scopo di predisporre la immediata esecuzione di lavori pubblici per combattere o prevenire la disoccupazione.

Detto Comitato è autorizzato a mettere a disposizione dei comuni della Provincia e dei Consorzi interessati, mutui senza essere concessi anche prima della approvazione del progetto. Oggi stesso, presieduto dall'on. Ruini, si è riunito il comitato speciale nominato dallo on. Nitti, ed ha proceduto all'assegnazione dei primi mutui, in base a domande già presentate. I Comuni, le Provincie e i Consorzi, per profittare delle nuove disposizioni dovranno mandare le loro domande al comitato speciale in via Santa Susanna n. 13, Roma, attenendosi alle modalità indicate nella circolare.

## IN BREVE

È morto a Firenze il sen. co. Gioacchino Bastogi.

Causa la caduta di un pesantissimo maglio, rimase decapitato, nelle officine Breda di Milano, l'operaio Primo Ghizzi di anni 30.

L'ex-Kaiser, secondo telegrammi da Ginevra, consentirebbe ad essere giudicato dagli alleati, pur facendo delle riserve.

La nave inglese «Lienings» è affondata presso le Isole Parael. Sono periti 530 passeggeri e tutto lo equipaggio.

Al Governo tedesco verrà presentata dagli alleati una lista di 1500 nomi responsabili delle atrocità commesse durante la guerra.

**IN BREVE**

È morto a Firenze il sen. co. Gioacchino Bastogi.

Causa la caduta di un pesantissimo maglio, rimase decapitato, nelle officine Breda di Milano, l'operaio Primo Ghizzi di anni 30.

L'ex-Kaiser, secondo telegrammi da Ginevra, consentirebbe ad essere giudicato dagli alleati, pur facendo delle riserve.

La nave inglese «Lienings» è affondata presso le Isole Parael. Sono periti 530 passeggeri e tutto lo equipaggio.

Al Governo tedesco verrà presentata dagli alleati una lista di 1500 nomi responsabili delle atrocità commesse durante la guerra.

**IN BREVE**

È morto a Firenze il sen. co. Gioacchino Bastogi.

pro-  
e  
ate.  
de-  
fer-  
gi  
sua  
nte,  
mo-  
ng-  
sta-  
tato  
ago  
  
a il  
a in  
  
de.  
  
A-  
D-  
a d'  
era  
tam-  
  
E  
rico  
lio  
stal-  
im-  
rica.  
dise  
mag.  
i.  
  
e  
it  
  
IRO  
nché  
di  
nria  
Italia  
i nu-  
Gen-  
bilita  
Via  
  
tura  
  
o in  
e spe-  
  
onale  
Banco  
e fra-  
spar-  
Cassa  
armie  
titolo  
Rede-  
sue  
che fo-  
na —  
Com-  
liana  
Com-  
Conti  
Bella-  
Pie-  
Ber-  
so —  
ca di  
ron-  
ope-  
Banco  
i Ca-  
Fra-  
Ditta  
Ditte

# Interessi e Cronache del Friuli

## Movimento sindacale

**GEMONA, 19.** — Questa sera, nel Teatro Stimattini, ad un folto pubblico di lavoratori della terra, parlò Tiziano Tessitori su la necessità della organizzazione di classe.

Venero gettate le basi della Lega dei piccoli proprietari.

**PANTIANICO, 20.** — Vivissimamente applaudito, fu tra noi questa sera Tiziano Tessitori, che parlò a lungo della necessità dell'organizzazione e della cooperazione.

Venne costituita la Cooperativa del Lavoro tra larghi consensi.

Abbiamo da Moruzzo:

Presentato a un numero imponente di lavoratori dell'egregio sindaco del paese mons. Gori ha parlato, ascoltatisimo, dell'organizzazione dei contadini, piccoli proprietari e coloni, e delle finalità da raggiungere per e a traverso la Federazione nazionale dei lavoratori. Venne costituita subito la sezione dei piccoli proprietari e la sezione dei coloni, aderendo all'Unione del Lavoro di Udine e Provincia.

## Propaganda domenicale

Anche ieri giornata di intensa propaganda. Annunziata da avvisti murali l'amico Tessitori tenne comizi.

Alle 11 a Tarcento, nel salone dell'Asilo Infantile, davanti a numerosissimo pubblico di operai ed operale. Ad un certo punto ci fu un debole tentativo ostruzionistico da parte di un gruppetto socialista, tosto domato dalla forza oratoria del nostro amico.

Parlarono anche l'avv. Candolini e Giovanni Paolini applauditissimi.

Alle 13,30 ci fu comizio di contadini a Nimis nella sala Antonutti. Parlarono Tessitori e Candolini. Furono raccolte le prime adesioni della Lega dei piccoli proprietari.

Alle ore 16 Tessitori e Candolini erano a Segnacco. Essendo la sala Buselli inespugnabile a contenere il pubblico di operai ed operale, la riunione venne tenuta nel cortile. Il nostro programma raccolse larghi consensi ed applausi.

## ARTEGNA

Le galline del sig. Polidoro... erano in numero di nove belle e grasse e il nostro caro Pomodoro sperava di poter fare con esse uno splendido banchetto il giorno di Natale; ma l'altra sera le galline sparirono lasciando costernato il nostro amico che aveva fatti i conti senza... i soliti ignoti.

Vr.

## BUIA

In tema di lavori. — Ci consta che l'on. Fantoni sta occupandosi alacremente per ottenere la pronta effettuazione dei lavori sul Corno. Data l'importanza di questi lavori, e la grave crisi della disoccupazione, noi auguriammo che l'opera del solerte deputato abbia pronto successo.

## VALLE DEL ROIALE

**Avvenimento.** — Un vero avvenimento fu per questo paese la visita pastorale che l'Arcivescovo ieri compiva per la prima volta. Il triduo di preparazione fu tenuto da D. Masotti con ottimo concorso. Il paese era tutto un trionfo di verde e di archi. Le sacre funzioni riuscirono felicissime. L'Arcivescovo nei suoi vibranti discorsi dimostrò tutta la sua soddisfazione verso questa popolazione.

## SACILE

**Furto di tavole d'abete.** — L'altra sera verso la mezzanotte, alcuni individui entrarono mediante scalata del muro di cinta nel cortile del Signor Giuseppe Laccini e vi rubarono per trenta tavole d'abete del valore di oltre 300 lire.

I custodi se ne accorsero la mattina successiva trovando aperto il cancello d'ingresso e vedendo rimossa la catasta dei tavoloni.

Il furto venne denunciato, ma finora nulla si è scoperto.

**Anche il vaglia bancario.** — Visto che nel portafoglio rimasto incustodito in casa, il signor Lazzari Giuseppe non aveva lasciato che un vaglia bancario, i ladri, che erano penetrati abilmente nel suo appartamento presero anche quello.

Il furto venne denunciato e la benemerita provvide subito telegrafando agli Istituti bancari per il sequestro dello cheque portante il N. 22757 ed avente il valore nominale di L. 8000.

## AVIANO

**Il formaggio del sig. Padovani.** — Ieri alcuni ladroncelli penetrarono nella bottega del signor Giovanni Padovani e si appropriarono di parecchi chili di formaggio del valore di oltre 70 lire.

Si capisce che il furto venne denunciato, ma nessuna speranza certo di ritrovare i ladri.

## SPILIMBERGO

La bicicletta che va. — Certo Iogna Domenico abbandonava momentaneamente la sua bicicletta dietro la posta pubblica in piazza Cavour.

Pochi minuti bastarono perchè il Iogna non trovasse più la macchina che un ignoto cliente gli aveva rubata.

## PONTEBBA

### Si reclama giustizia

Oggi i Pontebban, stanchi di essere dimenticati da tutte le autorità, cominciando dal Commissario Prefettizio locale fino ai più alti gradini del Governo, si sono radunati in comizio per unirsi in comitato di agitazione e suonare la sveglia a chi ha il dovere di valutare i loro meriti e lenire le loro sofferenze.

Parlarono diversi cittadini proponendo la necessità impellente dell'agitazione concorde di tutti per ottenere quanto le autorità, in più di un anno dalla data d'armistizio, non hanno saputo darci per la semplicissima ragione che i Pontebban non si sono mai curati di alzare alta la loro voce per far capire a chi di dovere che anch'essi esistono, che anch'essi, e prima di qualsiasi altro, hanno il sacrosanto diritto dopo tutti gli immensi sacrifici compiuti, di esigere che le autorità competenti pensino anche a loro, non compromesse vane (come fecero tutti gli ex-onor. che vennero quassù a mendicare il voto politico) ma con fatti concreti.

Uno degli oratori nota, fra gli applausi del pubblico, l'assenza del Commissario Prefettizio che dovrebbe essere l'esponente dell'agitazione del proprio popolo, troppo palesemente bistrattato e vilipeso nei suoi più sacri diritti; non si meraviglia però di una tale assenza, dato che si permette al locale spaccio comunale di vendere i generi alimentari a chi vuole ed a prezzi superiori al calmere. Non nascondono che per il bene di Pontebba sarebbe meglio che il sig. Di Gaspero se ne andasse prima ancora del tempo da lui stabilito per le dimissioni.

Si propugna la necessità di far pressioni sulle autorità per ottenere il pagamento immediato dei sussidi che non si pagano dal settembre in poi; di reclamare provvedimenti pronti ed efficaci contro la disoccupazione; di esigere che nel risarcimento danni di guerra i Pontebban, primi ad essere colpiti più duramente dalla guerra, per debito di giustizia abbiano la precedenza assoluta.

Alla fine del Comizio è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno che sarà inviato a tutte le autorità:

Il popolo di Pontebba riunito a comizio in pubblica piazza,

ricordando

che Pontebba fu abbandonata d'ordine militare il 21 maggio 1915 e che dopo 5 anni di esilio, durante i quali molti morirono di stenti, senza contare i numerosi morti sul campo di battaglia, appena la metà poté rientrare in paese, adattandosi ad abitare in malsani tuguri, stalle e simili;

considerando

l'abbandono inqualificabile nel quale viene lasciato questo sventurato paese, un giorno così florido, in modo che a più di un anno dall'armistizio si trova nelle tristi condizioni in cui fu ridotto dalla guerra, nonostante tutte le altisonanti promesse delle varie autorità e che la gente continua a languire vergognosamente per mancanza di viveri e mezzi;

prevedendo

le funeste condizioni a cui si giungerebbe se tale stato di cose dovesse ancora prolungarsi;

domanda

che sia dato immediatamente corso alle numerose domande per risarcimento danni di guerra che ammassano negli scaffali dell'agenzia di Moggi Udinese e di cui dopo tanti mesi neppure una ebbe evasione, nonostante che Pontebba tra i paesi friulani sia l'unico completamente distrutto e quindi quello che richiede maggiori e urgentissimi provvedimenti e che ha diritto alla precedenza;

domanda

che a lenire la disoccupazione nel periodo invernale sia dato corso ai numerosi lavori che attendono tutt'ora l'approvazione della lenta burocrazia e che a sollevare la miseria che inferisce sia continuato e veramente distribuito il sussidio governativo alla popolazione che non lo percepisce da parecchi mesi;

ricordando

infine che il popolo di Pontebba paziente per un anno intero, non volendo credere che l'abbandono giungesse a que-

## Abbonamenti al "Friuli"

Anno . . . . . L. 25  
Semestre . . . . . „ 13  
Trimestre . . . . . „ 7

## A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli:

abbonati sostenitori con L. 40  
abbonati benemeriti con „ 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accrescere la schiera degli abbonati sostenitori e benemeriti.

Onde evitare ritardi o sospensioni, gli abbonati sono pregati di non attendere la fine dell'anno a rinnovare l'abbonamento e di **UNIRE LA FASCETTA** con cui ricevono il giornale. Ai nuovi abbonati si raccomanda di scrivere ben chiaro il nome e l'indirizzo.

sto punto, sfiduciosi e ormai stanco di attendere invano;

### DELIBERA

di costituirsi in comitato di agitazione allo scopo di ricorrere a tutti i mezzi per far valere il suo diritto alla vita e richiamare le autorità al compimento del loro elementare dovere.

Pontebba, il 21 dicembre 1919.

Il comitato dell'agitazione fatta dalla popolazione pontebbana è stato affidato al Comitato composto dei seguenti signori:

**PONTEBBA:** Agolzer Arturo, Faleschini Giuseppe, Nassimbeni Giovanni, Falano Antonio, Nicossi Erasmo, Magri Giovanni, Macor Alessandro.

**PIETRATAGLIATA:** Del Boss Albino, Ottogalli Giuseppe, Di Marco Antonio, Del Boss Antonio.

**STUDENA BASSA:** Buzzi Addò, Macor Calisto, Vuerlich Luigi.

**STUDENA ALTA:** Buzzi Eliseo, Buzzi Carlo.

**PIANI:** Macor Lodovico.

Il popolo di Pontebba ha suffragato ancora una volta la fama della sua indole pacifica e paziente: le autorità però debbono persuadersi che anche la pazienza ha un limite e che l'indignazione popolare potrebbe giungere ad estremi che il Governo indebitamente attribuirebbe poi a frutto di propaganda bolscevica.

## COLUGNA

**Annegato.** — Il ragazzo Driuzzi Quinto d'anni 13 addetto ai lavori presso la ditta Cuttini, ieri colpito da improvviso male cadeva nella roggia.

I compagni di lavoro accorsero tosto cercando con vivi sforzi di estrarlo dalla corrente.

Vi riuscirono di fatti ma il povero Driuzzi versava già in cattive condizioni tanto che appena portato all'ospedale della vostra città cessava di vivere.

## NIMIS

**Per la Federazione dei Piccoli Proprietari**

Ieri 21 corr. nel pomeriggio alla sala Antonutti ebbe luogo una conferenza per l'organizzazione dei piccoli proprietari e contadini. Numerosissimi intervenuti specialmente del capoluogo.

Convennero anche i proprietari di Cerguen, Monteprato e Toriano in numero rilevante. La vasta sala era letteralmente gremita di uditori. Presentato dall'avv. Candolini il quale rilevò la necessità dell'organizzazione di classe per la difesa dei propri interessi, parlò ascoltatisimo il simpatico propagandista Tessitori dell'Unione Provinciale del Lavoro.

Disse dei bisogni dei contadini e dei diritti acquisiti da questi presso il Governo durante gli anni di guerra. Si diffuse a parlare della impellente necessità di organizzarsi:

1. — per opporre un'argine all'invidente organizzazione socialista la quale non mira ad altro che a distruggere la piccola proprietà;

2. — per farsi forti essendo numerosi ed organizzati onde premere sul Governo per l'abolizione di quella tassa che in modo particolare gravano sull'azienda del piccolo proprietario mentre risparmiano il ricco borghese.

Terminò mandando commosse parole ai soldati morti per la causa della civiltà i quali in gran parte erano antenati contadini figli forti e generosi della nostra terra.

i signori per mettere in moto anche la automobile, a fuochi spenti: ma furono disturbati e presero il trentauno. Il danno del furto ammonta nondimeno a 1500 lire. E chi può dormire in pace?

## MONTENARS

(21). «Poca favilla gran fiamma seconda». — Un vulcano!

— Ma che vulcano!...

— Allora il fumo non in ritardo, che incomincia da lassù; ecco come fuma, come arde quella montagna!

— E' il Quarana sotto una vampata di fuoco che lo renderà tutto nero; un enorme ammasso spento!... E' inutile negarlo... tutto il Friuli vede il fumo e le fiamme!

Ma non tutti sono alla corrente del danno immenso. Il fuoco incominciò a metà montagna, e presto, spinto dal vento, favorito dall'arsura, discesa nella profondità, accese ed oltrepassò lo cima. Danno immenso ho detto: la fiamma ruba l'intero raccolto dell'anno venturo, oltre ad invenerire le tante mado, frutto dell'annata trascorsa e di un valore non disprezzabile, come si sa. Di chi la causa? Voi sapete d'una comitiva di giganti partiti da Udine questa mattina per toccare la cima del Quarana. Lo svilupparsi dell'incendio coincide col loro passaggio; lo non tiro conclusioni di nessun genere, ma resta però vero che questi popolani, che vedono andar in fumo tutti i loro sudori e tante loro speranze, si son sollevati contro gli autori di tanto malanno. Anzi, mi si assicura, fu incaricato il Sindaco di sporgere regolare denuncia.

Notizia peggiore, se fosse vera, sarebbe quella di una povera donna di Jof, scorsa per lo spignimento è rimasta vittima delle fiamme. Non potrei accertare però la notizia.

## GEMONA

(21). Per una nuova strada. — Ieri si riunì il Consiglio Comunale, per decidere sulla costruenda strada Stazione-Gemona, e per fortuna il progetto di massima ebbe voto favorevole. Ce ne compiacciamo vivamente per l'avvenire della nostra cittadina cui questa strada porterà certamente un notevole incremento. Ci permettiamo però di dare due avvertimenti.

Primo: che non si deturpi il progetto che solo è soddisfacente con falsi accomodamenti, che se potessero portare qualche lievissimo immediato vantaggio finanziario, nuocerebbe al senso e-

stetico, e certo anche all'economia ed al commercio, se è vero che la linea di città è la più breve.

Secondo: che non si perda il tempo in lungaggini burocratiche, perchè il bisogno della strada è sentito: il bisogno del lavoro è grande; poichè è cosa che molti disoccupati attendono occupazione, e col lavoro, pane e mezzo malcontento.

## FAEDIS

(22). Sempre ladri. — Nella vicina Raschicco, la notte scorsa fu diminuito il quantitativo gallese dal signor Girolamo Antonio. Sarebbe da domandarsi se sono eroati od italiani questi ladri. Li conosceremo quando saranno presi.

E' possibile qualche innovazione? — Ci è stato riferito che quanto prima la forza elettrica del Cellina sarà portata ad alta tensione sino al crociere Togliano, Prentento, Torreano, da Cividal; e lì ci sarà la cabina di smistamento. A Prentento, Togliano, Torreano, gli si fanno le prenotazioni nelle famiglie singole, di quante lampadine e luce-elettrica verranno. Da tale crocevia, al nostro comune, non è quel gran tratto: già i Complesse usavano della luce elettrica, a Faedis non si può negarlo. Pensano adunque nulla in proposito i nostri del comune? Ormai le lase'eranno sempre in pieno medioevo, col chiaro della luna? Si vuole che spiechi tanto Faedis, in Friuli! Sono di quelli che mai posero piede nel nostro Comune, e lo credono — una ponte di città — una Parigi piccola! Se sapessero che qui mancano strade, ponti, acquedotti, fontane, telefoni, mezzi adatti di trasporto per Udine, per Cividal (il servizio da poco iniziato per Udine con camion, dimostra ad esuberanza che vale quel che vale, e vale molto poco; ed vuole tramvia); non parlano del servizio postale per i vari paesi del Comune: per carità, non parliamo dei Comuni; poveri morti, poveri morti! neanche là, non trovano pace i loro cadaveri: due, tre, debbono scomodarsi per ogni nuovo venuto! Congregazione di Carità, servizio medico, servizio ostetrico: tutto da rivodere, da sistemare, da riordinare.

Ancora una, e poi basta: il 22 corr. a Cividal c'è una riunione per trattare l'argomento di alleciare Cormons-Tarcento con un servizio automobilistico ed pedemontano: saranno presenti i nostri? Chi sa? speriamolo!

# UDINE

## Il mistero di Villa Rossa

Particolarità sulla tragedia di ieri l'altro

Di fronte al cadaveri di due giovani esistente, così tragicamente finite, è logico che il pubblico cerchi scrutare nelle tenebre misteriose che avvolge il delitto, per trovare il movente, la causa principale che ha spinto il capitano Enrico Zambelli e la signorina Zilli a cercare la morte.

### IL CAPITANO ZAMBELLI

Il capitano Zambelli era un giovanotto di 29 anni nato a Mirandola (Pavia) ufficiale di carriera. Era figlio unico, orfano di padre e verso la madre vedova nutiva sentimenti affettuosissimi.

Per lei aveva un culto speciale di devozione sincera tanto che accento al ritratto della vecchia genitrice che custodiva con amorevoli cure in una elegante cornice, vi metteva sempre in un'anfora dei fiori freschi. Tributo di gentile affetto verso la madre lontana che viveva in mille ansie per quel suo unico figliuolo per il quale aveva tanto sofferto, quando il decreto di mobilitazione generale lo chiamò soldato.

Era diplomato in ragioneria e mostrava buone attitudini professionali tanto che per la sua capacità venne nominato consegnatario del magazzino di sussistenza in Udine.

Della vita aveva un errato concetto materialistico e questo suo concetto lo esprimeva spesso ai colleghi che lo ascoltavano sorridendo anche quando lui enumerava ironico le vicende di una vita priva di sensazioni bi-ogena di conforto. Ed il conforto gli giungeva spesso dalla lontana Mirandola. Era conforto di fede confort sincero di una anima che vive in ansia e che esterna il suo rammarico per questa lontananza forzata. Era la mamma che scriveva spesso e che esigeva spesso notizie del figlio militare, che lo voleva seguire idealmente in tutte le sue manifestazioni.

in tutti i suoi atti. Era la donna dai capelli inargentati che sorrideva contro la cornice dorata, era la mamma, la buona mamma che il capitano Zambelli ricordava sempre con affetto, con senso di doverosa gratitudine.

La vita militare, piena di occasioni e di avventure lo aveva reso un poco scettico e benchè ripetesse spesso a mensa coi colleghi i versi del Carducci:

«Bella è la vita  
e santo l'avvenire»

pur pure la forza poetica di essi non la sentiva, come non doveva assolutamente sentire in sé quello spirito ignoto che gli ripeteva l'eco della cara voce lontana: «figlio sì buono come lo eri una volta pensa che sei tu solo il mio conforto!».

La gioventù spensierata lo aveva reso così come lo conoscevano i suoi colleghi che impararono a conoscerlo a traverso i suoi ragionamenti.

### LA ZILLI

La signorina Giuseppina Zilli è figlia del sig. Giuseppe Zilli e di Cossio Teresa. Una buona famiglia di lavoratori che abita vicino alla «Villetta Rossa» a assieme ad altre due sorelle.

Conobbe il Capitano Zambelli poco tempo fa avendolo il medesimo accompagnato più volte quando da casa passando davanti alla palazzina dove avvenne la tragedia si recava al lavoro.

Giovane alta, bionda, elegante, pare si fosse ben presto accesa d'un forte amore verso il capitano che le era così prodigo di gentilezze.

### FIDANZATI?

Assumemmo informazioni in merito ma un dato preciso non ci fu possibile ricavare. I famigliari asseriscono che non possono sapere se veramente la figliola fosse fidanzata col giovane ufficiale perchè nessun dubbio sorse mai in loro anche per il fatto che la giovane non aveva mai ricevuta alcuna corrispondenza dallo Zambelli, nè lei aveva scritto.

Pare però che la giovane si fosse in-

namorata dell'ufficiale perchè con lui ne parlava con piacere alle compagnie. Domenica scorsa di fatto la Zilli accettò l'invito fattole dallo Zambelli e fu accompagnata da lui fino alla mensa degli ufficiali dove i colleghi del capitano la videro... come dissero, per la prima volta.

### LA NOTTE DELLA BALDORIA

Come accennammo ieri in quella lazzina civettuola, dove tutto sorridente, fatta appositamente per la giocondità spensierata, l'altra sera venne allestito un ballo ed il capitano ne redasse gli appositi inviti.

La Zilli non era certamente estranea a questo anche perchè fece viva pressione presso le sorelle perchè intervenissero seco lei alla festa, come pure insistette presso la compagnia Ledote onde anch'essa prendesse parte.

Non era — è vero — la prima volta che la «Villetta rossa» ospitava liete coppie per le danze. Le feste da ballo venivano fatte di frequente e frequentate erano anche gli inviti diramati. Ci consta che la musica suonava fino a tarda ora come fino a tarda ora le risse squillanti echeggiavano per la saletta.

L'altra sera l'avvenimento aveva assunto un po' più d'importanza. Lo dicevano gli addobbi preparati con cura, i larghi festoni d'edera che penzolavano ancora stamane dal soffitto dipinto. I vari palloncini alla veneziana che avevano illuminato coi loro vivi colori l'ingresso della villetta.

La danza per i due giovani fu l'ultima; fu la danza tragica che chinse come una fatalità inspiegabile l'avvenire delle due giovani esistenze.

La Zilli intervenne assieme alle sorelle e si divertì tutta la notte fino verso le due; ora in cui si presume che la tragedia sia avvenuta.

### I COLPI

La musica suonava i valsei suonati del frivolo autore della «Vedova all'agra», per l'aria volava il sorriso beato di tanta gioventù spensierata che viveva in una gaiezza superficiale nella



---

---

# STABILIMENTO TIPOGRAFICO

## S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1

VIA TREPPO n.

---

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

---

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

---

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

---

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc

---

Esecuzione accurata - Prezzi modici

---

---